



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



Bernardino Quadri

di Silvia Ghisotti

(Balerna ? – Candiolo 1695)

Architetto, scultore e plastificatore, fa parte dell'équipe di artisti luganesi attivi nei cantieri torinesi di metà Seicento alle dipendenze di **Cristina di Francia** e di **Carlo Emanuele II**.

Arrivato a **Roma** nel quarto decennio del secolo, inizia a lavorare come stuccatore in San Pietro, sotto la direzione del Bernini e viene quindi chiamato per i lavori, iniziati nel 1646, di **rinnovamento della basilica di San Giovanni in Laterano** in vista dell'anno santo 1650.

Ma a seguito di violenti contrasti con il Borromini abbandona la città e giunge a **Torino**, dove riceve subito la nomina di scultore ducale, con uno stipendio annuo di 2000 lire.

In seguito lo troviamo citato come ingegnere delle macchine per gli apparati effimeri e in qualità di architetto progettista lavora dal 1657 alla fabbrica della Cappella della SS.Sindone, per la quale disegna una risolutiva pianta circolare, mantenuta poi da Guarini.

Dal 1653 al 1656 riceve pagamenti per l'altare maggiore della chiesa di San Carlo e per gli stucchi del presbiterio.

Ancora per il duca Carlo Emanuele II e per la prima consorte Francesca di Valois, Bernardino Quadri porta a termine tra il 1664 e il 1666 un grandioso monumento funebre, comprendente ben quindici sculture in bronzo, da collocarsi alla sommità delle scale della Cappella della SS. Sindone e del quale resta oggi solo la bella Madonna col Bambino (Sacrestia della Cappella).

In occasione delle feste allestite per la venuta a Torino nel 1656 di Cristina di Svezia restaura busti all'antica e ne realizza quarantaquattro nuovi; altri sedici più quattro statue risultano eseguiti nel 1668 per i rondò del giardino di **Venaria Reale**, per la quale l'anno prima aveva già fornito una statua di Diana.

Della paternità di Bernardino Quadri degli stucchi nel salone di Diana e nelle sale delle Cacce della Reggia castellamontiana non resta documentazione scritta e il suo nome compare soltanto nelle capitolazioni per i due padiglioni aggiunti nel 1669 verso il giardino.

Bibliografia

- L. Mallè, *Scultura*, in V.Viale (a cura di), *Mostra del Barocco piemontese*, Torino 1963, vol.II, pp.32-33;
N. Carboneri, *Stuccatori luganesi in Piemonte tra Sei e Settecento*, in E. Arslan (a cura di), *Arte e artisti dei laghi lombardi*, Como 1964, vol.II, pp.17-31;
A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967, pp.160, 162,176, 177;
A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, vol.III, 1968, pp.879-880;
A. Griseri, *Volontà d'arte dei cantieri lombardi a Torino*, in Francesco Cairo. 1607-1665, catalogo della mostra, Varese 1983, pp.59-69;
C. Barelli e S. Ghisotti, *Decorazione e arredo in un cantiere del Seicento: Venaria Reale*, in G. Romano (cura di), *Figure del Barocco. La corte, la città, i cantieri, le province*, Torino, 1988, pp.142, 143, 146-148, 154;
G. Dardanello, *Cantieri di corte e imprese decorative a Torino*, ibidem, pp. 165, 168, 169, 173, 178, 180-183, 187-189, 194;

Bernardino Quadri

di Silvia Ghisotti

A. Griseri, *Linee forza del Barocco a Torino 1963-1989. Fogli di taccuino*, in M. di Macco e G. Romano (a cura di), *Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento*, catalogo della mostra, Torino 1989, p.XXXVIII;

V. Comoli Mandracci (a cura di), *Luganensium Artistarum Universitas. L'archivio e i luoghi della Compagnia di Sant'Anna tra Lugano e Torino*, Lugano 1992;

G. Dardanello, *La scena urbana*, in G. Romano (a cura di), *Torino 1675-1699. Strategie e conflitti del Barocco*, Torino, 1993, pp.43-47.